

COMUNE DI SOLAROLO RAINERIO



REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZIO CIMITERIALE

Allegato alla deliberazione C.C. n. 6 del 23.03.2010

Il Sindaco
Clevio Demicheli

Il Segretario Comunale
Diotti dr. Franco

CAPITOLO I

COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE DATI MORTALITA'

ART. 1

COMUNICAZIONE DATI

Il Comune conserva e tiene aggiornato un registro con l'elenco dei deceduti nell'anno e la relativa causa di morte.

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune deve far pervenire, mensilmente, al Servizio n. 1 dell'Unità Sanitaria locale nel cui territorio è ricompreso, l'elenco dei deceduti fra la popolazione residente, inviando copia della scheda di morte. (Allegato A).

ART. 2

SCHEDE DI MORTE

Le schede di morte hanno esclusivamente finalità sanitarie, epidemiologiche e statistiche (Allegato B).

Il Sindaco è tenuto alla comunicazione dei risultati dei riscontri diagnostici e delle autopsie al fine di rettificare la scheda di morte. Quando come causa di morte risulta una malattia infettiva e diffusiva, la comunicazione deve essere fatta d'urgenza ed essa vale come denuncia ai sensi dell'art. 254 T.U.L.S. approvato con R.D. 27.07.1934, n. 1265 e successive modificazioni.

ART. 3

CERTIFICAZIONI

Le certificazioni e gli accertamenti del Servizio Cimiteriale ed eventuali prestazioni medico-legali sono attribuite all'USSL che ne assicura l'attuazione e svolgimento tramite gli operatori del competente servizio.

ART. 4

PRESTAZIONI A PRIVATI

Le prestazioni di cui all'art. 3 qualora rese nell'interesse di privati e salvo diversa specifica normativa, comportano a carico degli interessati l'onere di una tariffa stabilita nel rispetto della normativa vigente. Le tariffe vengono rimosse dagli appositi uffici amministrativi dell'USSL e nulla è dovuto direttamente ai sanitari accertatori.

CAPITOLO II

**ART. 5
DENUNCIA DI MORTE**

I familiari, i direttori di istituti, di ospedali, e di qualunque altra collettività di persone conviventi, devono denunciare all'Ufficio dello Stato Civile ogni caso di morte che si verifichi tra coloro che ne fanno parte, il più presto possibile e non più tardi delle 24 ore dal decesso, per ottenere l'autorizzazione del trasferimento del cadavere alla camera di deposito o al cimitero.

All'atto della denuncia devono indicare esattamente l'ora in cui avviene il decesso e fornire tutte le notizie riflettenti l'età, sesso, stato civile, domicilio, ecc., del defunto, di cui ai moduli forniti dall'Istituto Centrale di Statistica.

**ART. 6
INFORMAZIONE DI MORTE**

All'infuori dei casi contemplati dall'articolo precedente, chiunque ha notizia di un decesso naturale o accidentale o delittuoso avvenuto in persona priva di assistenza, è tenuto ad informare il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza, aggiungendo quelle notizie che potessero giovare per stabilire le cause della morte.

**ART. 7
MORTE SU SUOLO PUBBLICO**

Nei casi di morte sul suolo pubblico, quando per il breve tempo trascorso o per mancanza di caratteri assodati di morte, essa non possa ritenersi che presunta, il corpo sarà trasportato con riguardo alla sua abitazione o alla camera di osservazione del cimitero. Quando invece la morte possa essere tosto accertata, il trasporto potrà farsi direttamente anche alla camera di deposito del Cimitero, a meno che non vi sia sospetto di reato, nel qual caso il corpo non potrà essere rimosso che dopo la visita giudiziaria.

**ART. 8
DOVERI DEL MEDICO**

A termini della lettera a) dell'art. 103 T.U. delle Leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265, tutti gli esercenti la professione di medico devono in ogni caso di morte di persona da essi assistita, denunciare al Sindaco la malattia che secondo la loro scienza e coscienza ne è stata la causa. La denuncia della causa di morte, di cui al comma precedente, deve essere fatta entro 24 ore dall'accertamento

del decesso su apposita scheda stabilita dal Ministero della Sanità di intesa con l'Istituto Centrale di Statistica.

Fermo restando per i sanitari l'obbligo di cui all'art. 365 del Codice Penale, ove dalla scheda di morte risulti o sorga comunque il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il Sindaco deve darne immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza.

L'obbligo di denunciare la causa riconosciuta della morte all'Ufficiale dello Stato Civile è pure fatto ai medici settori che siano incaricati di eseguire le autopsie dall'Autorità Giudiziaria o per riscontro diagnostico.

Nel caso di morte di persona a cui siano stati somministrati nuclidi radioattivi la denuncia della causa di morte deve contenere le indicazioni contenute negli artt. 39 e 45 del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Nel caso di decesso senza assistenza medica la denuncia della presunta causa di morte è fatta dal medico necroscopo, nominato dalla USSL competente.

Presso il Comune dovrà essere conservato e tenuto aggiornato un registro con l'elenco dei deceduti nell'anno e relativa causa di morte, così come previsto dall'art. 1 del presente Regolamento.

ART. 9

MORTE PER MALATTIA INFETTIVA

Nel caso di morte per malattia infettiva compresa nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il Comune deve darne informazioni immediatamente all'USSL dove è avvenuto il decesso.

ART. 10

RINVENIMENTO DI CADAVERI O PARTI

Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere o anche di resti mortali o di ossa umane chi ne fa la scoperta deve informare immediatamente il Sindaco che ne dà subito comunicazione all'Autorità Giudiziaria, a quella di Pubblica Sicurezza ed alla USSL competente per territorio. Salvo diverse disposizioni dell'Autorità Giudiziaria l'USSL incarica dell'esame del materiale rinvenuto il medico necroscopo e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti al Sindaco ed alla stessa Autorità Giudiziaria perchè questa rilasci il nulla-osta per la sepoltura.

L'autorizzazione per la sepoltura nel cimitero è rilasciata dall'Ufficiale dello Stato Civile.

ART. 11

INTERVENTO MEDICO NECROSCOPO

Ricevuta la denuncia di un decesso verificatosi nel Comune, il Sindaco richiede al Coordinatore Sanitario dell'USSL l'intervento del medico necroscopo.

La visita del medico necroscopo deve sempre essere effettuata non prima di 15 ore dal decesso, salvo gli artt. 8, 9 e 10 del Regolamento di Polizia Mortuaria 10.09.90, n. 285 e comunque non dopo le 30 ore. Il medico necroscopo accerta la morte e redige l'apposito certificato previsto dall'art. 141 del R.D. 09.07.39, N. 1238 sull'ordinamento dello Stato Civile.

ART. 12 NATI MORTI

Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 R.D. 09.07.39, n. 1238 sull'ordinamento dello Stato Civile, si seguono le disposizioni stabilite dagli artt. da 1 a 6 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e 3 del DPR citato, gli interessati sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione o estrazione del feto, domanda di seppellimento all'USSL accompagnata da apposito certificato medico.

ART. 13 AUTORIZZAZIONE ALLA RIMOZIONE

Sulla dichiarazione dei medici incaricati di constatare il decesso, quando la morte è accertata non presumibilmente dovuta a causa delittuosa, il Sindaco o per esso l'Ufficiale di Stato Civile, autorizzerà le pratiche per il trasporto, la sepoltura nel cimitero, per l'imbalsamazione o per la cremazione.

Sono fatti salvi i controlli disposti dal Coordinatore Sanitario dell'ASL competente.

ART. 14 NULLA-OSTA AUTORITA' GIUDIZIARIA

Sul dubbio che un decesso sia dovuto a causa delittuosa, l'autorizzazione alle pratiche di cui all'articolo precedente sarà subordinata al nulla-osta dell'Autorità Giudiziaria. In questa ipotesi, la salma sarà lasciata in luogo e nella posizione in cui si trova, coprendola con un telo, fino a che l'Autorità stessa non avrà date le opportune disposizioni.

ART. 15 OPERAZIONI CHIRURGICHE

Per la inumazione di parti del corpo umano asportate in seguito ad operazioni chirurgiche, è sufficiente la

richiesta dettagliata e circostanziata al Sindaco che provvederà per l'inumazione facendo redigere analogo verbale da depositare negli atti con l'indicazione del preciso luogo di seppellimento nel cimitero.

ART. 16

PRODOTTI CONCEPIMENTO

I medici e le ostetriche hanno pure l'obbligo di notificare allo Stato Civile i prodotti del concepimento espulsi dopo il 6° mese di gravidanza ed i nati morti dopo il 7° mese fino al termine della gestazione. Nella dichiarazione verrà indicata l'età di vita intra-uterina, il sesso se riconoscibile, e le cause certe o probabili della morte del feto e quelle dell'aborto. Nel cimitero si dovrà riservare uno spazio per il seppellimento dei prodotti del concepimento dopo il quarto mese e dei nati morti.

ART. 17

RISCONTRO DIAGNOSTICO

I cadaveri delle persone decedute senza assistenza medica, trasportati ad un ospedale o ad un deposito di osservazione o ad un obitorio, sono sottoposti al riscontro diagnostico secondo le norme della legge 13.02.61, n. 83.

Allo stesso riscontro sono sottoposti i cadaveri delle persone decedute negli ospedali civili e militari, nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati quando i rispettivi direttori, primari o curanti lo dispongono per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico-scientifici.

Il Coordinatore Sanitario dell'ASL può disporre il riscontro diagnostico anche sui cadaveri delle persone decedute a domicilio quando la morte sia dovuta a malattia infettiva e diffusiva o sospetta di esserlo, o a richiesta del medico curante quando sussista il dubbio sulle cause della morte.

Il riscontro diagnostico è eseguito - alla presenza del primario o curante, ove questi lo ritenga necessario - nelle cliniche universitarie e negli ospedali dall'anatomopatologo universitario od ospedaliero ovvero da altro sanitario competente incaricato del servizio, i quali devono evitare mutilazioni o dissezioni non necessarie a raggiungere l'accertamento della causa di morte. Eseguito il riscontro diagnostico, il cadavere deve essere ricomposto con la migliore cura.

Restano salvi i poteri dell'Autorità Giudiziaria nei casi di competenza.

ART. 18

RADIOATTIVITA'

I riscontri diagnostici sui cadaveri portatori di radioattività devono essere eseguiti adottando le

prescrizioni di legge vigenti in materia di controllo della radioattività ambientale e con la sorveglianza fisica del personale operatore a mente degli artt. 9, 69, 74 del D.P.R. 13.02.64, n. 185.

ART. 19
COMUNICAZIONE RISCONTRO DIAGNOSTICO

I risultati dei riscontri diagnostici devono essere dal direttore sanitario dell'ospedale o della casa di cura comunicati al Sindaco per eventuale rettifica, da parte dell'USSL, della scheda di morte contemplata dall'art. 1.

Quando come causa di morte risulta una malattia infettiva e diffusiva, la comunicazione deve essere fatta d'urgenza ed essa vale come denuncia ai sensi dell'art. 254 del T.U. Leggi sanitarie 27.07.34, n. 1265.

Quando si abbia il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il settore deve sospendere le operazioni e darne immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

CAPITOLO III

PERIODI DI OSSERVAZIONE DEI CADAVERI

ART. 20
PERIODO DI OSSERVAZIONE

Nessun cadavere può essere chiuso in cassa ne' essere sottoposto ad autopsia, imbalsamazione e trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, ne' essere inumato, tumulato o cremato prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso, salvo i casi di decapitazione o maciullamento e salvo quelli nei quali il medico necroscopo avrà accertato la morte anche mediante l'ausilio di apparecchi o strumenti.

Sono fatte salve le disposizioni sui trapianti d'organo (Legge n. 644/75).

ART. 21
MORTE IMPROVVISA

Nei casi di morte improvvisa, ed in cui si abbiano dubbi di morte apparente, l'osservazione dovrà essere protratta fino a 48 ore, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte nei modi previsti dall'articolo precedente.

ART. 22
MALATTIA INFETTIVA RIDUZIONE PERIODO OSSERVAZIONE

Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva diffusiva o il cadavere presenti segni d'iniziata putrefazione, od altre ragioni speciali lo richiedano, su proposta del Coordinatore Sanitario dell'USSL, il Sindaco può ridurre il tempo di osservazione nel luogo del decesso o nell'apposita camera mortuaria, a meno di 24 ore. Potrà ordinarne anche il trasporto urgente in carro apposito chiuso alla camera mortuaria del cimitero per il periodo di osservazione di legge, disponendo per la disinfezione dei locali d'abitazione del defunto.

ART. 23

MANIFESTAZIONI DI VITA

Durante il periodo di osservazione il corpo deve essere posto in condizioni tali che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita. Il Coordinatore Sanitario dell'USSL adotta le misure sanitarie necessarie nel caso di deceduti per malattia infettivo-diffusiva di cui all'elenco del Ministero della Sanità.

ART. 24

LOCALE PER OSSERVAZIONE SALME

Nell'apposito locale del cimitero previsto dall'art. 12 D.P.R. 285/90, possono riceversi e tenersi in osservazione le salme:

- a) di persone morte in abitazioni inadatte nelle quali sia pericoloso il mantenimento per il periodo di osservazione prescritto;
- b) di persone morte in seguito a qualsiasi accidente sulla pubblica via o luogo pubblico;
- c) di ignoti, di cui debba farsi esposizione al pubblico per riconoscimento.

Il mantenimento in osservazione di salme di persone cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi, deve avere luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dall'ASL, in relazione agli elementi risultanti nel certificato di morte di cui all'art. 100 del DPR 13.02.64, n. 185. I cadaveri di cui alle lettere a) e b) potranno essere assistiti, fatte salve le misure cautelative prescritte dall'USSL.

In mancanza di assistenza da parte di parenti o altri interessati, dovrà essere disposta la sorveglianza del custode.

ART. 25

FUNZIONI OBITORIALI

Il Comune dovrà disporre di un obitorio per l'assolvimento delle seguenti funzioni obitoriali:

- a) mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico dei cadaveri di persone decedute senza assistenza medica;
- b) deposito per periodo indefinito a disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- c) deposito riscontro diagnostico o autopsia.

ART. 26
OBITORIO

Il Comune può istituire i depositi di osservazione e gli obitori sia nell'ambito del cimitero o presso ospedali o altri istituti sanitari ovvero in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.

Un solo locale può assolvere entrambe le funzioni quando il Comune presenta una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

ART. 27
DISPONIBILITA' OBITORI

Se nel territorio del comune esistono più cimiteri o nel caso sia stata stipulata una convenzione con altri Comuni è sufficiente che in un cimitero o presso un ospedale vi sia un deposito di osservazione o un obitorio ovvero deposito ed obitorio convenzionati.

ART. 28
CELLE FRIGORIFERE

Spetta all'USSL individuare gli obitori e i depositi di osservazione che debbono essere dotati di celle frigorifere. Al loro allestimento ed esercizio provvede il Comune cui l'obitorio e il deposito di osservazione appartengono.

CAPITOLO IV

DEPOSIZIONE DEI CADAVERI NEI FERETRI

ART. 29
RIMOZIONE DEL CADAVERE

Trascorso il periodo di osservazione di cui agli artt. 20 e seguenti del presente Regolamento, il cadavere può essere rimosso per la deposizione nel feretro.

ART. 30
PREDISPOSIZIONE DEL FERETRO

Ogni feretro deve contenere un solo cadavere. Possono essere chiusi nello stesso feretro soltanto madre e neonato, morti nell'atto del parto. Ogni cadavere, prima di essere collocato nel feretro, deve essere vestito o almeno decentemente avviluppato in un lenzuolo.

ART. 31

PREDISPOSIZIONE DEL FERETRO IN CASO DI MORTE PER MALATTIA INFETTIVA-DIFFUSIVA.

Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettivo-diffusive comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.

E' consentito rendere al defunto le estreme onoranze osservando le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

ART. 32

MISURE PROTETTIVE PER RADIOATTIVITA'

Quando dalla denuncia della causa di morte risulti che il cadavere è portatore di radioattività, l'USSL dispone le necessarie misure protettive per evitare la contaminazione ambientale.

ART. 33

DISPOSIZIONE FERETRI PER INUMAZIONE

I feretri, da deporsi nelle sepolture comuni ad inumazione, devono essere di legno dolce (abete o pioppo). Lo spessore delle tavole della cassa di legno non deve essere inferiore a mm. 20.

Eventuali intagli sono consentiti quando lo spessore iniziale delle tavole è tale che per effetto degli intagli medesimi in ogni punto sia assicurato lo spessore minimo di cui sopra.

Per le tumulazioni, anche se temporaneamente in tombe o cappelle private, i cadaveri devono essere chiusi in cassa metallica dello spessore non inferiore a 0,660 millimetri se di zinco, a 1,5 se di piombo, saldato a fuoco, a perfetta tenuta e quindi in altra cassa di legno forte con pareti spesse non meno di quattro centimetri.

Tra la cassa di legno e quella di zinco, sul fondo, deve esser interposto uno strato di torba polverizzata o di segatura di legno o di altro materiale assorbente sempre biodegradabile, riconosciuto idoneo.

CAPITOLO V

TRASPORTO DEI CADAVERI

ART. 34

TRASPORTO DEI CADAVERI

Il trasporto dei cadaveri al cimitero è, di regola, oneroso secondo le tariffe aggiornate dalla Giunta Comunale tenendo conto delle norme di cui all'art. 16 del DPR 10.09.90, n. 285.

E' in facoltà del Comune disporre il trasporto gratuito dei cadaveri al cimitero in presenza di particolari situazioni di disagio economico. L' ASL vigila e controlla il servizio di trasporto e ne riferisce annualmente al Sindaco.

ART. 35

SERVIZI TRATTAMENTI SPECIALI

Il trasporto come sopra può essere fatto a cura della famiglia con servizi e trattamenti speciali.

L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di apposita autorizzazione del Sindaco, la quale deve essere consegnata al custode del cimitero.

Per quanto riguarda i carri destinati al trasporto dei cadaveri e le loro rimesse si osservano le norme di cui agli artt. 20 e 21 del citato DPR n. 285/90.

Il Coordinatore Sanitario dell'ASL competente esegue gli accertamenti necessari all'osservanza di dette disposizioni.

ART. 36

TRASPORTO NEL TERRITORIO COMUNALE

Il trasporto di un cadavere, di resti mortali o di ossa umane entro l'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero o fuori del Comune è autorizzato dal Sindaco secondo le prescrizioni stabilite negli articoli che seguono. Il decreto di autorizzazione deve essere comunicato al Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento.

Qualora sia richiesta la sosta della salma in altri Comuni intermedi per il tributo di speciali onoranze, tale decreto dovrà essere comunicato anche ai Sindaci di questi Comuni.

ART. 37

TRASPORTO MORTI SUL SUOLO PUBBLICO

I morti giacenti sul suolo pubblico e i morti negli stabilimenti o lungo la via per infortunio o altra causa

verranno trasportati alla camera di osservazione del cimitero e si dovrà disporre che il custode possa avvertire eventuali manifestazioni di vita.

ART. 38 PRESCRIZIONI

Ove non siano state osservate le prescrizioni di cui al primo capoverso dell'art. 31, l'autorizzazione al trasporto prevista dall'art. 36, può essere concessa soltanto dopo due anni dal decesso, e con l'osservanza di speciali cautele che, caso per caso, saranno determinate dal Coordinatore dell'ASL.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai trasporti di cadaveri da o per l'estero previsti nel successivo articolo quando si tratti di malattie infettive diffuse di cui all'elenco citato nel primo capoverso.

ART. 39 CORTEI FUNEBRI

I cortei funebri debbono, di regola, seguire la via più breve dalla abitazione del defunto alla chiesa e da questa al cimitero, oppure dall'abitazione al cimitero se non vengono eseguite funzioni religiose.

ART. 40 SOSTE DEI CORTEI

I cortei funebri non debbono, di regola, far soste lungo la strada, ne' possono essere interrotti da persone, veicoli od altro. Il Sindaco, di volta in volta, su richiesta degli interessati può autorizzare il luogo e le modalità per la sosta di cadaveri in transito.

ART. 41 TRASPORTO PER CREMAZIONE

Il trasporto di un cadavere in altro Comune per essere cremato e il trasporto delle risultanti ceneri al luogo del loro definitivo deposito, sono autorizzati con unico decreto dal Sindaco. Al rilascio del decreto di autorizzazione di cui al precedente articolo 36 è sottoposto anche il trasporto delle ceneri in altro Comune.

ART. 42 TRASPORTO FUORI COMUNE O ALL'ESTERO

Per il trasporto all'estero, o dall'estero o da Comune a Comune, ond'essere inumate, tumulate o cremate, le salme dovranno essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo ed essere osservate scrupolosamente anche per quanto riguarda il confezionamento del feretro, le disposizioni dell'art. 30 del DPR 285/90.

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, le salme devono essere sottoposte a trattamento antiputrefattivo mediante introduzione nelle cavità corporee di almeno 500 cc. di formalina F.U.

Negli altri mesi dell'anno, tale prescrizione si applica solo alle salme che devono essere trasportate in località che, col mezzo di trasporto prescelto, si raggiungono dopo ventiquattro ore di tempo, oppure quando il trasporto venga eseguito trascorse le quarantotto ore dal decesso.

Le prescrizioni di cui sopra non si applicano ai cadaveri sottoposti a trattamenti di imbalsamazione.

ART. 43

IMPIEGO DELLA SOLA CASSA DI LEGNO PER TRASPORTO FUORI COMUNE

Può essere impiegata la sola cassa di legno per il trasporto da un Comune ad un altro Comune che disti non più di 100 Km. , salvo il caso di trasporto di morti per malattie infettive-diffusive e sempre che il trasporto stesso dal luogo di deposito della salma al cimitero possa farsi direttamente e con idoneo carro funebre.

ART. 44

DEROGHE PER CASSE DI MATERIALI DIVERSI

L'autorizzazione all'uso di casse di materiali diversi, per il trasporto di salme da Comune a Comune, anche su richiesta degli interessati, spetta al Ministero della Sanità, sentito il Consiglio Superiore della Sanità.

ART. 45

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO

L'incaricato del trasporto di un cadavere fuori dal Comune deve essere munito del decreto di autorizzazione del Sindaco del luogo dove è avvenuto il decesso.

ART. 46

TRASPORTO FUORI COMUNE

Preparato il feretro, il trasporto fuori Comune dovrà farsi direttamente dal domicilio con carro apposito chiuso, se per via ordinaria, o dalla porta della chiesa o della camera mortuaria del cimitero nel caso che si svolgano anche in altre località funzioni religiose con accompagnamento di corteo. I necrofori non potranno abbandonare la salma finchè non sarà stata consegnata all'incaricato di accompagnamento.

ART. 47

TRASPORTO DI SALME STATI DIVERSI

Per i trasporti di salme da o per uno degli Stati aderenti alla convenzione internazionale di Berlino, 10 febbraio 1937, approvata e resa esecutiva in Italia con R.D.

1° Luglio 1937, n. 1379, che prevede il rilascio del passaporto mortuario , si richiamano le norme di cui all'art. 27 del DPR 10.09.90, N. 285.

Per il trasporto delle salme da o per lo Stato della Città del Vaticano si richiama la convenzione 28 aprile 1938 tra la Santa Sede e l'Italia, approvata e resa esecutiva con R.D. 16 giugno 1938, n. 1055.

Per l'introduzione e l'estradizione di salme provenienti o dirette verso Stati non aderenti alla citata convenzione di Berlino, si fa riferimento agli articoli 28 e 29 del citato DPR 10.09.90, N. 285.

ART. 48

FERETRO PROVENIENTE DA ALTRO COMUNE

Il feretro proveniente da altro Comune o dall'Estero deve essere accompagnato da regolare autorizzazione sulla scorta della quale l'Ufficiale dello Stato Civile rilascerà al custode il permesso di seppellimento per le modalità di registrazione di cui all'art. 155, n. 7, del presente Regolamento. Le eventuali onoranze funebri potranno partire dalla casa dell'estinto ove il feretro potrà restare depositato per il tempo strettamente necessario, sempre che vi sia il parere favorevole dell'Autorità Sanitaria competente rispetto alla provenienza.

ART. 49

TRANSITO CONVOGLIO FUNEBRE

Tanto nel caso dell'articolo precedente, quanto per il fatto che un feretro debba attraversare in transito il territorio comunale, il convoglio funebre deve, anche in questa ipotesi e per quanto è possibile, percorrere la strada più corta.

ART. 50

TRASPORTO DI SALME PER RAGIONI SCIENTIFICHE

Alle norme che precedono sono soggetti anche i trasporti entro il territorio comunale o da o per altri Comuni, dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche, richiamando per quanto concerne la riconsegna della salma quanto disposto dall'art. 35 del DPR 285/90.

ART. 51

TRASPORTO RESTI MORTALI

Il trasporto di ossa umane e di resti mortali assimilabili, ferme restando le autorizzazioni di cui agli artt. 36 e 47 precedenti non è soggetto ad alcune delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto salme. Le ossa umane e i resti mortali assimilabili, debbono

in ogni caso essere raccolti in cassetta di zinco, di spessore non inferiore a mm. 0,660, saldata e recante il nome e cognome del defunto. Se le ossa e i resti mortali assimilabili provengono da rinvenimento e non sia possibile l'identificazione del defunto cui appartennero, la cassetta dovrà recare l'indicazione del luogo e della data del rinvenimento.

ART. 52
RILASCIO DI CADAVERI PER STUDIO E
PRELIEVO PER TRAPIANTO TERAPEUTICO.

Il rilascio di cadaveri a scopo di studio, dovrà avvenire sotto l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 40,41, 42 e 43 del DPR 10.09.90, n. 285.

Il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico anche per quanto concerne l'accertamento della morte segue le norme della legge 02.12.75, n. 644 e successive modificazioni.

CAPITOLO VI

DISPOSIZIONI GENERALI SUL SERVIZIO DEI CIMITERI
E NORME TECNICO- COSTRUTTIVE

ART. 53
CIMITERO

Il Comune dispone di un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione. Anche le frazioni possono disporre di propri cimiteri. E' ammessa la stipula di convenzioni fra Comuni per l'esercizio di un unico cimitero soltanto quando siano contermini; in tal caso le spese di impianto e di manutenzione sono ripartite fra i Comuni convenzionati in ragione della loro popolazione.

ART. 54
CADAVERI RICEVUTI AL CIMITERO

Nel cimitero sono ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione:

- a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- b) cadaveri delle persone morte fuori del Comune, ma aventi in esso - durante la vita - la loro residenza;

- c) i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto ad una sepoltura privata di famiglia nel cimitero stesso;
- d) i nati morti di cui all'art. 12 e i prodotti del concepimento;
- e) i resti mortali delle persone sopra elencate.

ART. 55
DEROGA DI SEPOLTURA

Salvo quanto previsto dall'articolo precedente il Sindaco può autorizzare, per giustificati motivi, la sepoltura a pagamento, compatibilmente con le disponibilità anche ai non residenti deceduti fuori del Comune.

ART. 56
VIGILANZA E CONTROLLO

La vigilanza del cimitero spetta al Sindaco. Il Coordinatore Sanitario dell'ASL controlla il funzionamento del cimitero e dei cimiteri delle frazioni proponendo, se del caso, al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare un regolare servizio.

ART. 57
CUSTODIA

Al cimitero è assicurato un servizio di custodia. Il responsabile del servizio di custodia o il custode sono tenuti a ritirare e conservare presso di sé l'autorizzazione per la sepoltura, a effettuare le iscrizioni e tenere i registri nei modi previsti dall'art. 52 del DPR 10.09.90, N. 285.

ART. 58
REGISTRI

L'esibizione dei registri è obbligatoria a richiesta degli organi di controllo. Un esemplare del registro, a fine anno, è consegnato all'archivio comunale, l'altro è conservato dal custode.

ART. 59
ACCETTAZIONE DI SALME

Nessun cadavere può essere ricevuto nel cimitero per essere inumato o tumulato, se non sia accompagnato dall'autorizzazione scritta rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile a norma dell'art. 141 del R.D. 09.07.39, n. 1238. La medesima autorizzazione è necessaria per le parti di cadavere ed ossa umane contemplate all'art. 36.

Per la tumulazione occorre il certificato del medico funzionario dell'ASL. Tali atti saranno ritirati dal custode del cimitero alla consegna di ogni singolo cadavere.

Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intra-uterina e che all'Ufficiale di Stato Civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono stati rilasciati dal Coordinatore del Servizio dell' USSL.

A richiesta dei genitori nel cimitero potranno essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane.

Nei casi previsti dai due commi precedenti, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento al Coordinatore del Servizio dell'USSL accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestazione ed il peso del feto.

ART. 60

OBBLIGO DI REGISTRAZIONE

Il custode, per ogni cadavere ricevuto, ritira e conserva presso di se' l'autorizzazione di cui all'art. 59, egli inoltre iscrive giornalmente sopra apposito registro in doppio esemplare:

- 1) le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, cognome, paternità, età, luogo di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui all'art. 59, l'anno, il giorno e l'ora dell'inumazione, il numero arabo portato dal cippo e il numero d'ordine della bolletta di seppellimento;
- 2) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono tumulati, con l'indicazione del sito dove sono stati depositi;
- 3) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono state trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco;
- 4) qualsiasi variazione avvenuta in seguito ad esumazione, estumulazione, trasporto di cadaveri o di ceneri, ecc.

ART. 61

COMPOSIZIONE DEL CIMITERO

Il cimitero si compone di:

- a) fosse comuni;
- b) tumuli individuali;
- c) loculi individuali;
- d) tombe di famiglia o monumentali;
- e) cappelle gentilizie;
- f) ossari individuali per resti mortali;
- g) altre varie strutture previste dal d.p.r. 285/90;

ART. 62
PLANIMETRIA DEL CIMITERO

Gli uffici comunali sono dotati di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune, estesa anche alle zone circostanti comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale.

ART. 63
COSTRUZIONE O AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

I progetti di ampliamento dei cimiteri esistenti e di costruzione dei nuovi, sono deliberati dal Consiglio Comunale dopo l'iter procedurale previsto dagli artt. 55 e 56 del DPR 10.09.90, n. 285.

ART. 64
FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il cimitero deve essere isolato dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'art. 338 T.U. leggi sanitarie, approvato con R.D. 27.07.1934, n. 1265 e successive modificazioni.

Nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto non può essere inferiore a 100 metri dai centri abitati nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 metri per gli altri Comuni.

E' vietato costruire, entro la fascia di rispetto, nuovi edifici o ampliare quelli esistenti.

ART. 65
CAMPI DI INUMAZIONE

In ogni cimitero è prevista una superficie di terreno, destinata ai campi di inumazione. Tale area deve essere determinata a sensi di cui all'art. 58, 2° comma, e art. 59 del DPR 10.09.90, n. 285.

ART. 66
APPROVVIGIONAMENTO E DOTAZIONE CIMITERIALE

Il cimitero deve disporre:

- a) di acqua potabile e servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero;
- b) di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche;
- c) di muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna.

ART. 67
MONUMENTI E LAPIDI

Per le sepolture private i concessionari possono innalzare monumenti ed applicare lapidi secondo le norme e condizioni previste dal presente Regolamento.

Il Comune, previa diffida agli aventi titolo anche a mezzo di pubbliche affissioni, può provvedere alla rimozione dei manufatti abbandonati, in cattivo stato di conservazione o pericolanti.

ART. 68

CAMERA MORTUARIA

Il cimitero dispone di una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento.

Nei casi in cui il cimitero non abbia il deposito di osservazione funziona come tale la camera mortuaria. In questi casi il corpo deve essere posto in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita e sottoposto a sorveglianza.

La camera mortuaria deve rispondere ai requisiti costruttivi e funzionali previsti dagli artt. 64 e 65 DPR 285/90.

La sala per autopsie deve rispondere ai medesimi requisiti prescritti per la camera mortuaria oltre a quelli di cui all'art. 66, comma 2, del DPR citato.

ART. 69

OSSARIO

Il cimitero dispone di un ossario consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni e che si trovino in condizione di completa mineralizzazione tanto da essere raccolte in cassette-ossario previo parere del Coordinatore Sanitario dell'ASL.

L'ossario deve essere costruito in modo da impedire al pubblico la vista delle ossa.

CAPITOLO VII

ART. 70

IDONEITA' CAMPI DI INUMAZIONE

Il cimitero ha campi destinati alla sepoltura per inumazione, scelti tenendo conto della loro idoneità in rapporto alla struttura geologica, mineralogica, a proprietà meccaniche e fisiche e al livello della falda idrica.

Tali campi saranno divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

ART. 71

CIPPI CIMITERIALI

Ogni fossa nei campi d'inumazione deve essere contraddistinta, da un cippo costituito da materiale resistente.

Su tale cippo dovranno essere indicati in modo indelebile il nome, il cognome e la data di nascita e di morte del defunto.

Tali operazioni verranno eseguite a cura del Comune qualora i parenti non potessero provvedere.

ART. 72

TECNICA DI ESCAVAZIONE E COLMATURA FOSSA

Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero, e dopo che vi sia stato depresso il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

ART. 73

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE FOSSE

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere nella loro parte più profonda (a m. 2) la lunghezza di m. 2,20 e la larghezza di m. 0,80 e debbono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50 da ogni lato. Le fosse per i cadaveri di fanciulli di età sotto i dieci anni debbono avere nella parte più profonda (a m. 2) una lunghezza media di m. 1,50, una larghezza di m. 0,50 e debbono distare almeno m. 0,50 da ogni lato.

I vialetti fra le fosse per inumazione debbono realizzarsi come previsto all'art. 72, 2° comma del DPR 285/90.

ART. 74

INUMAZIONE CON CASSE DI LEGNO

Ogni cadavere destinato alla inumazione deve essere chiuso in cassa di legno ed essere sepolto in fossa separata dalle altre; soltanto madre e neonato, morti nell'atto del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.

ART. 75

CARATTERISTICHE DELLE CASSE DI LEGNO

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile.

Lo spessore delle tavole della cassa di legno non deve essere inferiore a cm. 2.

Le tavole del fondo di un solo pezzo nel senso della lunghezza, potranno essere riunite nel numero di cinque nel senso della larghezza, fra loro congiunte con collante di sicura presa.

Il fondo sarà congiunto alle tavole laterali con chiodi disposti di 20 in 20 cm. ed assicurato con buon mastice.

Il coperchio sarà congiunto a queste tavole mediante viti disposte di 40 in 40 cm.

Le pareti laterali della cassa dovranno essere saldamente congiunte tra loro con collante di sicura e duratura presa.

E' vietato l'impiego di materiali non biodegradabile nelle parti decorative delle casse.

Ogni cassa porterà il timbro a fuoco con l'indicazione della ditte costruttrice e del fornitore. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione dei dati anagrafici e di morte del defunto.

ART. 76

INUMAZIONE

Per calare nella fossa un feretro si avrà la massima cura, rispetto e decenza. L'operazione verrà fatta con corde a braccia o mediante mezzo meccanico sicuro. Deposito il feretro nella fossa questa verrà subito riempita come indicato nel precedente art. 72.

Salvo disposizioni giudiziarie, nessuno può rimuovere i cadaveri della loro cassa. E' pure severamente vietato spogliarli, appropriarsi di abiti, ornamenti preziosi, ecc.

ART. 77

ORNAMENTO DELLE TOMBE

Tanto sulle sepolture private ad inumazione, quanto sulle tombe nei campi, si possono deporre fiori, corone e coltivare piccole aiuole, purchè con le radici e con i rami non ingombrino le tombe vicine. Le aiuole non potranno occupare che soltanto la superficie della fossa. Sulle tombe private sono ammessi pure arbusti di altezza non superiore a m. 1,10. Le piante e gli arbusti di maggiore altezza sono vietati, e debbono, nel caso, venire ridotti alla suddetta altezza a semplice invito del Comune. In caso di inadempienza, si provvederà di autorità allo sgombero, al taglio ed anche allo sradicamento. All'infuori di quanto è stato indicato negli articoli antecedenti e seguenti per le fosse del campo è assolutamente vietata qualsiasi opera muraria.

ART. 78

COLLOCAMENTO DI CROCI O LAPIDI

Previa autorizzazione da richiedere alla Giunta Comunale, sulle fosse è permesso il collocamento di croci o monumentini o lapidi in metallo, cemento, pietra o marmo. Le

dimensioni dei monumenti funebri delle tombe a inumazione non possono superare i 2/3 della superficie.

Le scritte devono essere limitate al cognome, nome, età, condizione delle persone defunte, all'anno, mese e giorno della morte e del nome di chi fa apporre il ricordo. Dietro domanda è facoltà della Giunta Comunale di autorizzare altre iscrizioni integrative.

CAPITOLO VIII

SEPOLTURE PRIVATE - TUMULAZIONI

ART. 79 SEPOLTURE PRIVATE

Il Comune può porre, a disposizione dei privati:

- a) aree per tombe di famiglia o monumentali;
- b) aree per cappelle gentilizie;
- c) tumuli individuali;
- d) forni o loculi individuali;
- e) nicchie ossario per la raccolta di resti mortali individuali;
- f) altre varie strutture previste dal D.P.R. 285/90.

ART. 80 SALME DESTINATE ALLA TUMULAZIONE

Le salme destinate alla tumulazione di cui alle lettere a) b) c) d) del precedente articolo 79, devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo corrispondenti ai requisiti di cui all'art. 30 e 31 del DPR 285/90.

Sulla cassa esterna deve essere apposta una targhetta metallica con i dati anagrafici e la data di morte del defunto.

ART. 81 TASSE DI CONCESSIONE

Le tasse di concessione riguardanti la tumulazione di cui all'articolo precedente, sono aggiornate con deliberazione della Giunta Comunale.

ART. 82 SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione delle tombe di famiglia, monumentali, delle cappelle gentilizie, tumuli, loculi o nicchie sono a carico dei privati concessionari.

ART. 83

MODALITA' COSTRUTTIVA DELLE SEPOLTURE

Le nicchie, i loculi e i tumuli sono capaci di un solo feretro. La costruzione delle nicchie e dei loculi deve essere eseguita con le modalità e le caratteristiche di cui all'art. 76 DPR 285/90 seguendo in fase autorizzativa la normale procedura per le pratiche edilizie e gli stessi potranno essere usati solo previa certificazione di idoneità rilasciata al Sindaco da parte del Coordinatore Sanitario dell'ASL analogamente alla normale procedura per il rilascio del permesso di agibilità.

Il loculo o il tumulo che contiene il feretro, può contenere la cassettona di zinco, avente le caratteristiche di cui all'art. 36 DPR 285/90, ove sono raccolti i resti ossei, purchè il loculo o il tumulo abbiano capacità dimensionali tali che la cassettona non interferisca con il feretro.

Il diritto di sepoltura è circoscritto alla sola persona per la quale viene fatta la concessione.

Non può perciò essere ceduto in alcun modo nè per qualsiasi titolo se non alle persone sopra indicate. Il diritto di concessione individuale ha la durata di anni 35 dalla data di stipula del contratto originario.

Alla scadenza del contratto originario il Comune rientrerà in possesso dell'oggetto della concessione, facendo porre i resti mortali nell'ossario comune.

E' data facoltà, in presenza di valida motivazione, di rinnovo della concessione per l'intero periodo o per frazioni della durata normale dietro pagamento di frazione corrispondente dell'intero diritto di concessione.

Il rilascio dell'autorizzazione al rinnovo della concessione per frazioni della durata normale è subordinato all'esame della Giunta Municipale che ne valuta le motivazioni.

I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali.

ART. 84

CONCESSIONE DI TOMBE DI FAMIGLIA O MONUMENTALI E CAPPELLE GENTILIZIE

Le tombe di famiglia o monumentali possono essere concesse:

- a) ad una o più persone per esse esclusivamente;
- b) ad una famiglia con partecipazione di altre famiglie;
- c) ad enti, corporazioni, fondazioni.

L'atto di concessione deve indicare:

- la natura della concessione e la sua identificazione, il numero di posti salma realizzati o realizzabili;
- la durata;
- la/e persona/e o, nel caso di Ente e collettività, il legale rappresentante pro-tempore, concessionari ;
- le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione;
- gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza o revoca.

ART. 85

USO DELLE SEPOLTURE PRIVATE

Il diritto d'uso delle sepolture private è riservato alla persona del concessionario e ad ogni altra persona che entricon l'assenso dello stesso, fino al completamento della capienza del sepolcro, salvo diverse indicazioni previste nell'atto di concessione.

Con la concessione il Comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile nè trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario è nullo di diritto. Il Concessionario può usare della concessione nei limiti dell'atto concessorio e del presente Regolamento, senza alcun diritto e che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del cimitero.

ART. 86

TUMULAZIONI TEMPORANEE

Può essere consentita la tumulazione temporanea di salma di persona estranea in tomba di famiglia quando il Comune sia sprovvisto di loculi cimiteriali o il richiedente sia già concessionario di area per la costruzione di tomba o cappella.

La tumulazione definitiva dovrà comunque avvenire al momento della disponibilità dei loculi comunali e non oltre due anni dalla concessione dell'area per la costruzione delle tombe o della cappella. Il richiedente della tumulazione temporanea dovrà costituire un deposito cauzionale pari alla tassa minima di concessione fissata per i loculi individuali.

Al momento della tumulazione definitiva sarà definito il conguaglio tra la tassa di concessione al momento vigente e il deposito cauzionale versato.

ART. 87

ORNAMENTI E DECORAZIONE LOCULI

Le lampade votive, le decorazioni e gli abbellimenti e le iscrizioni da porsi sulle lapidi delle nicchie e dei loculi non potranno essere eseguite e poste in opera se non dopo avere chiesto ed ottenuto il permesso della Giunta Comunale. Comunque è vietata la posa di oggetti mobili che sporgano dalla lapide oltre i venticinque centimetri.

ART. 88 AREA CIMITERIALE

Potrà essere data in concessione del terreno per la costruzione di tombe di famiglia o monumentali e cappelle gentilizie, su deliberazione della Giunta Comunale. Tali costruzioni potranno essere eseguite anche direttamente dai privati. Per la costruzione di tombe di famiglia o monumentali e cappelle gentilizie si applica in fase autorizzativa la normale procedura per le pratiche edilizie e gli stessi potranno essere usati solo previa certificazione di idoneità rilasciata al Sindaco da parte del Coordinatore Sanitario dell'ASL analogamente alla normale procedura per il rilascio del permesso di agibilità, fermo restando che le norme costruttive sono quelle stabilite dal DPR 285/90.

All'atto dell'approvazione del progetto viene definito il numero delle salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Dette sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.

Ad opera finita e prima dell'uso, dette tombe devono essere collaudate dal Comune.

ART. 89 CESSIONE, DIVISIONE, SUBENTRI

1) Le sepolture private potranno essere oggetto di cessione tra privati, solo in via eccezionale previa autorizzazione della Giunta Comunale, e dopo che questo organo avrà accertato che dalla cessione non risulti una lesione agli interessi del Comune e non risultino motivi di lucro o speculazione.

2) Più concessionari possono richiedere al Comune la divisione dei posti o l'individuazione di separate quote della concessione stessa. La richiesta deve essere redatta nella forma dell'istanza e trova applicazione il D.P.R. n. 445/2000; essa deve essere sottoscritta da tutti i concessionari aventi titolo oppure essere formulata separatamente da tutti gli stessi;

3) Nelle stesse forme e modalità uno o più concessionari possono dichiarare la loro irrevocabile rinuncia personale o per se' e per i propri aventi causa, del diritto di

sepoltura. In tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali.

Tali richieste sono recepite e registrate dal servizio di polizia mortuaria.

La divisione, l'individuazione di separate quote o la rinuncia non costituiscono atti di disponibilità della concessione, ma esclusivamente esercizio del diritto di uso.

Con atto pubblico o scrittura privata autenticata, depositata agli atti del Comune, più concessionari di un'unica concessione cimiteriale possono regolare i propri rapporti interni, ferma restando l'unità della concessione nei confronti del Comune.

4) In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, i discendenti legittimi sono tenuti a darne comunicazione all'ufficio comunale entro 3 mesi dalla data di decesso, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto e designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del Comune. In caso di tomba di famiglia o cappella gentilizia i nuovi intestatari provvederanno anche ad aggiornare l'atto di concessione indicando gli eventuali nuovi criteri per la individuazione delle salme destinate ad esservi accolte (come da art. 84 del presente regolamento).

In difetto di designazione di un rappresentante della concessione, il Comune provvede d'ufficio individuandolo nel richiedente o, in caso di pluralità di essi, scegliendolo tra i concessionari secondo criteri di opportunità in relazione alle esigenze di eventuali comunicazioni inerenti la concessione, ferma restando la titolarità sulla concessione da parte di tutti gli aventi diritto. Trascorso il termine di un anno senza che gli interessati abbiano provveduto all'aggiornamento dell'intestazione della concessione, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza.

La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi degli art. 84-85, abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari o non sia stato notificato al Comune, a mezzo di ufficiale giudiziario, che siano state lasciate disposizioni a Enti o Istituzioni per curare la manutenzione della sepoltura.

Nel caso di famiglia estinta, decorsi 20 anni dall'ultima sepoltura se ad inumazione o 30 anni se a tumulazione, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione.

ART. 90

AUTORIZZAZIONE DELLE OPERE NEL CIMITERO

Nessuna opera, di qualunque anche minima entità, può essere intrapresa nel cimitero ove manchi l'autorizzazione scritta del Sindaco.

ART. 91
CONCESSIONI

Le concessioni avranno le seguenti durate (salvo rinnovo): 1) tombe di famiglia e cappelle gentilizie:anni 99
2) tumuli individuali, loculi e nicchie ossario: anni 35.

Scaduto tale periodo gli interessati dovranno chiederne la conferma; e ciò perchè consti sempre all'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento o della tomba o cappella. La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la sepoltura, il monumento, la tomba o la cappella cadranno nella libera disponibilità del Comune. All'uopo dovrà adottarsi regolare deliberazione da parte della Giunta Comunale e si dovranno affiggere avvisi murali per rendere di pubblica ragione l'azione del Comune. Nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della concessione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza. Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

ART. 92
REVOCA DI CONCESSIONE

1) Le concessioni a tempo determinato di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate anteriormente al 10.02.76, data di entrata in vigore del DPR 21.10.75, n. 803, potranno essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di un nuovo cimitero. Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, salvo quanto disposto in merito dagli articoli 96 e seguenti del citato DPR n. 285/90.

2) Salvo quanto previsto dall'art. 92 - 2° comma del DPR 10.09.90 n. 285, è facoltà dell'Amministrazione ritornare in possesso di qualsiasi area o manufatto concesso in uso quando ciò sia necessario per ampliamento, modificazione topografica del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico.

Verificandosi questi casi la concessione in essere viene revocata dal Sindaco, previo accertamento da parte del Comune dei relativi presupposti, e verrà concesso agli aventi diritto d'uso, a titolo gratuito, per il tempo

residuo spettante secondo l'originaria concessione o per la durata di anni 99 nel caso di perpetuità della concessione revocata, di un'equivalente sepoltura nell'ambito dello stesso cimitero in zona o costruzione indicati dall'Amministrazione, rimanendo a carico della stessa le spese per il trasporto delle spoglie mortali dalla vecchia tomba alla nuova. Della decisione presa, per l'esecuzione di quanto sopra, l'Amministrazione dovrà dar notizia al concessionario ove noto, o in difetto mediante pubblicazione all'Albo Comunale per la durata di 60 giorni, almeno un mese prima, indicando il giorno fissato per la traslazione delle salme. Nel giorno indicato la traslazione avverrà anche in assenza del concessionario.

ART. 93

RETROCESSIONE LOCULI

E' ammessa la retrocessione da parte dei privati concessionari di loculi nuovi o già usati e resisi liberi per varie circostanze. La Giunta Comunale, con apposita deliberazione, determinerà le modalità e le relative quote di rimborso.

ART. 94

FORMA DELLA CONCESSIONE

La concessione delle tombe, nicchie, o loculi individuali deve risultare da regolare atto scritto steso nelle forme di legge a spese del concessionario.

ART. 95

AVVISO DI RECUPERO DI CAPPELLE, TOMBE E LOCULI

L'avviso murale atto a rendere di pubblica ragione l'azione di recupero del Comune delle cappelle, tombe e loculi in stato di abbandono, deve essere affisso in più parti del cimitero per la durata minima di mesi 6, compreso la "festività di Morti". Tale avviso deve contenere:

- a) l'indicazione del contrassegno o stampigliatura che il Comune ha apposto, in modo ben visibile, sulle cappelle, tombe e loculi soggetti a recupero;
- b) le modalità i termini in base ai quali gli aventi titolo possono esercitare il diritto di rinnovo della concessione;
- c) l'avvertenza che i resti mortali, al momento del recupero, saranno traslati nell'ossario comune.

CAPITOLO IX

CREMAZIONI, IMBALSAMAZIONI, AUTOPSIE

ART. 96 CREMATORI

I crematori sono costruiti entro i recinti del cimitero e sono soggetti alla vigilanza del Sindaco.

Il progetto di costruzione di un crematorio è deliberato dal Consiglio Comunale in base a quanto disposto dall'art. 78, comma 2°, del DPR n. 285/90.

In mancanza del crematorio, la cremazione dovrà avvenire, di regola, presso il più vicino cimitero che disponga di crematorio o presso quello del Capoluogo di provincia. Il Sindaco deve stipulare apposita convenzione, con spese a carico del Comune, a garanzia della prestazione del servizio di cremazione.

ART. 97 CREMAZIONE

La cremazione di ciascun cadavere deve essere autorizzata dal Sindaco sulla base di:

- a) estratto legale di disposizione testamentaria dalla quale risulti la chiara volontà del defunto di essere cremato;
- b) atto scritto attestante la volontà del coniuge o dei parenti, con sottoscrizione autenticata da notaio o da pubblici ufficiali abilitati ai sensi dell'art. 20 della Legge 04.01.1968, n. 15.

Per coloro i quali, alla morte, risultano iscritti ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, è sufficiente la presentazione di una dichiarazione in carta libera scritta e datata, sottoscritta dall'associato di proprio pugno o se questi non sia in grado di scrivere, confermata da due testimoni, dalla quale risulti chiaramente la volontà di essere cremato.

La dichiarazione deve essere convalidata dal Presidente dell'Associazione.

L'autorizzazione alla cremazione non può essere concessa se la richiesta non sia corredata da certificato in carta libera redatto dal medico curante o dal medico necroscopo con firma autenticata dal Coordinatore Sanitario dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato.

In caso di morte improvvisa o sospetta, occorre la presentazione del nulla-osta dell'autorità giudiziaria.

In questo caso è necessario che detto nulla-osta sia specifico per la cremazione non potendosi considerare sufficiente quello relativo al seppellimento il quale ultimo

non esclude la possibile esumazione del cadavere per eventuali riscontri autoptici.

ART. 98
ESECUZIONE CREMAZIONE

La cremazione è eseguita da personale appositamente autorizzato dall'autorità comunale, ponente nel crematorio l'intero feretro.

ART. 99
RACCOLTA DELLE CENERI

Le urne cinerarie devono portare all'esterno l'indicazione del nome e cognome, data di nascita e di morte del defunto, le cui ceneri contengono. Nel cimitero è predisposto un edificio per raccogliere tali urne. Ogni urna deve raccogliere le ceneri di un solo cadavere.

ART. 100
DIMENSIONE DELLE URNE

Le urne cinerarie di materiale refrattario devono avere la seguente dimensione limite:
lunghezza cm. 64; larghezza cm. 35; altezza cm. 31.

ART. 101
CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI CINERARI

L'edificio per raccogliere le urne cinerarie, posto nel cimitero, deve ottenere il parere favorevole del Coordinatore Sanitario dell'USSL e della Commissione Edilizia.

L'edificio cinerario deve essere costruito in modo tal da contenere non più di due urne cinerarie della dimensione limite fissata. Le urne possono essere collocate anche in spazi dati in concessione ad enti morali e privati.

ART. 102
TRASPORTO DELLE URNE

Il trasporto di urne contenenti i residui delle cremazioni, ferme restando le autorizzazioni di cui ai precedenti articoli 36 e 42, non va soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto cadaveri, salvo eventuali indicazioni del Coordinatore Sanitario in caso di presenza di nuclei radioattivi.

ART. 103
CINERARIO COMUNE

Il cimitero dispone di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettivo delle ceneri della cremazione delle salme.

ART. 104
CONSEGNA DELLE CENERI

La consegna dell'urna cineraria, agli effetti dell'art. 343 del T.U. delle leggi sanitarie 27 Luglio 1934, n° 1265, si farà constatare da apposito verbale in tre esemplari, dei quali uno deve essere conservato dal responsabile del servizio cimiteriale o custode, uno da chi prende in consegna l'urna e il terzo deve essere trasmesso all'Ufficio di Stato Civile.

Il secondo esemplare del verbale è conservato dall'incaricato del servizio di custodia del cimitero in cui vengono custodite le ceneri.

ART. 105
AUTOPSIE

Le autopsie, anche se ordinate dall'Autorità Giudiziaria, devono essere eseguite da medici legalmente abilitati all'esercizio professionale.

ART. 106
RISULTATI DELLE AUTOPSIE

I risultati delle autopsie devono essere comunicati al Sindaco e da quest'ultimo al Coordinatore Sanitario dell'ASL o delle ASL interessate per l'eventuale rettifica della scheda di morte di cui all'art. 2 del presente regolamento.

Quando come causa di morte risulta una malattia infettiva diffusiva il medico che ha effettuato l'autopsia deve darne d'urgenza comunicazione al Sindaco e al Coordinatore dell'ASL ed essa varrà come denuncia ai sensi dell'art. 254 del T.U. delle leggi sanitarie 2 luglio 1934 n° 1265.

Le autopsie su cadaveri portatori di radioattività devono essere eseguite seguendo le prescrizioni di cui al precedente art. 38 del D.P.R. 285/90.

Quando, nel corso di una autopsia non ordinata dall'Autorità Giudiziaria, si abbia il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il medico settore deve sospendere le operazioni e darne immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

ART. 107
IMBALSAMAZIONE

I trattamenti per ottenere l'imbalsamazione del cadavere, devono essere eseguite sotto il controllo del Coordinatore

Sanitario dell'ASL, da medici legalmente abilitati all'esercizio professionale e possono essere iniziati solo dopo che sia trascorso il periodo di osservazione.

Per fare eseguire su di un cadavere l'imbalsamazione deve essere richiesta apposita autorizzazione al Sindaco che la rilascia previa presentazione di:

a) una dichiarazione di un medico incaricato dell'operazione, con l'indicazione del procedimento che intende eseguire e del luogo e dell'ora in cui l'effettuerà;

b) distinti certificati del medico curante e del medico necroscopico che escludono il sospetto che la morte sia dovuta a reato.

Il trattamento antiputrefattivo di cui all'art. 32 del D.P.R. 285/90 è eseguito dal Coordinatore Sanitario dell'ASL o da altro personale tecnico da lui delegato, dopo che sia trascorso il periodo di osservazione di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23.

ART. 108

IMBALSAMAZIONE CADAVERI RADIOATTIVI

L'imbalsamazione di cadaveri portatori di radioattività, qualunque sia il metodo eseguito, deve essere effettuata osservando le prescrizioni di legge vigenti in materia di controllo della radioattività ambientale e con la sorveglianza fisica degli operatori a mente degli artt. 9 e 69 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 Febbraio 1964, n° 185.

CAPITOLO X

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

ART. 109

ESUMAZIONI ORDINARIE

Le esumazioni sono ordinarie e straordinarie. Le prime si fanno quando è trascorso almeno un decennio dalla data della inumazione o alla scadenza della concessione se trattasi di sepoltura privata.

Le fosse liberate dai resti del feretro si utilizzano per nuove inumazioni, se è il caso deve essere corretto il terreno.

Le esumazioni ordinarie vengono regolate dal Sindaco, seguendo in ordine rigorosamente cronologico i campi e le file che vennero prima occupati.

ART. 110

ESUMAZIONI STRAORDINARIE

Sono esumazioni straordinarie quelle effettuate qualunque sia il tempo trascorso dal seppellimento, per ordine dell'Autorità Giudiziaria per indagini nell'interesse della

Giustizia o quelle per trasportare il cadavere in altre sepolture o per essere cremato.

ART. 111
TEMPI DI MINERALIZZAZIONE

Spetta al Ministero della Sanità, qualora con il turno di rotazione decennale vi sia stata incompleta mineralizzazione del cadavere, prolungare detto periodo. Per contro per terreni in cui si ha la mineralizzazione del cadavere in minor tempo, il Ministero della Sanità sentito il Consiglio Superiore della Sanità può autorizzare l'abbreviazione del turno di rotazione che, comunque, non può essere inferiore a cinque anni.

ART. 112
RINVENIMENTO RESTI ED OGGETTI

Nell'escavazione del terreno per le esumazioni ordinarie, le ossa che si rinvencono dovranno essere raccolte e depositate nell'ossario del Comune, semprechè coloro i quali vi avessero interesse non facciano domanda di raccogliere per depositarle in sepolture private da essi acquistate all'interno del cimitero.

In tale caso i resti devono essere rinchiusi in una cassetta di zinco a mente dell'art.51 del Regolamento.

Le lapidi, i cippi, ecc... devono essere ritirati dal custode del cimitero. Essi rimarranno di proprietà del Comune che potrà utilizzarli nelle costruzioni o restauri del cimitero stesso.

Le monete, le pietre preziose ed in generale le cose di valore che venissero rinvenute, saranno consegnate all'ufficio comunale per essere restituite alla famiglia che ha interesse di successione, se questa sarà chiaramente indicata, od altrimenti alienate a favore del Comune.

ART. 113
RIFIUTI ATTIVITA' CIMITERIALE

I rifiuti risultanti dall'attività cimiteriale sono equiparati ai rifiuti speciali di cui devono seguire la normativa per lo smaltimento.

Continuano ad applicarsi le disposizioni impartite con circolare - Settore Sanità e Igiene - Servizio Igiene Pubblica - n° 21/san. 89 limitatamente alle parti compatibili con la presente nuova disciplina.

ART. 114
DIVIETO DI APERTURA FERETRI

Prima che siano trascorsi 10 anni per le sepolture ad inumazione e 35 anni per quelle a tumulazione, è vietata l'apertura dei feretri per qualsiasi causa, salvo - previa

autorizzazione del Sindaco - le disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private a concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo di concessione e anch'esse sono regolate dal custode.

I feretri estumulati, compresi quelli delle sepolture private a concessione perpetua, devono essere inumati per un periodo minimo di 5 anni dopo che sia stata praticata nella cassa metallica un'opportuna apertura al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere, quando questa non sia già avvenuta in modo completo.

ART. 115 ESTUMULAZIONE

Per le estumulazioni si osservano le norme di cui all'art. 86 del D.P.R. 285/90 e, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nell'art. 109 del presente Regolamento.

Il Sindaco può autorizzare dopo qualsiasi periodo di tempo e in qualunque mese dell'anno l'estumulazione dei feretri destinati ad essere trasportati in altra sede a condizione che, aperta la sepoltura, il Coordinatore Sanitario dell'ASL constati la perfetta tenuta del feretro e dichiarari che il suo trasferimento in altra sede può farsi senza alcun pregiudizio per la pubblica salute.

Qualora il Coordinatore dell'ASL constati la non perfetta tenuta del feretro, può ugualmente consentire il trasferimento previa idonea sistemazione o sostituzione del feretro.

Anche per le estumulazioni valgono le norme di cui all'art. 113.

ART. 116 ORDINE DI ESUMAZIONE

Le estumulazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria e le salme da trasportare in altre sepolture o da cremare possono essere autorizzate dal Sindaco. Devono essere eseguite alla presenza del Coordinatore Sanitario dell'ASL e dell'incaricato del servizio di custodia.

Il cadavere sarà trasferito nella sala autopsia a cura del custode del cimitero, osservando tutte le norme che potessero essere suggerite dalla predetta Autorità Giudiziaria e quelle dell'Autorità Sanitaria a tutela dell'igiene.

ART. 117 VERBALE DI ESTUMULAZIONE

Dell'operazione di estumulazione compiuta deve essere redatto processo verbale in duplice copia, delle quali una

deve rimanere presso il custode del cimitero e l'altra dovrà essere depositata all'Ufficio di Stato Civile.

ART. 118

ESUMAZIONE DI SALMA MORTA PER MALATTIA INFETTIVA O CONTAGIOSA

E' proibita l'esumazione del cadavere di un individuo morto per malattia infettiva contagiosa, se non sono passati due anni dalla morte e dopo che il Coordinatore Sanitario dell'ASL abbia dichiarato che essa può essere eseguita senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.

ART. 119

TEMPI E MODALITA' DI ESUMAZIONE O DI ESTUMULAZIONE

Ad eccezione dei casi in cui vengono ordinate dall'Autorità Giudiziaria, non è permessa l'esumazione straordinaria nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

Per eseguire una esumazione od estumulazione dovrà tenersi calcolo del tempo in cui il feretro è inumato o tumulato onde poter preliminarmente calcolare le probabilità di raccogliere solamente ossa, oppure la salma nella sua cassa, specie nel periodo più grave e pericoloso della saponificazione.

Osservate le condizioni della cassa venuta alla luce, questa verrà spruzzata con una soluzione di sublimato corrosivo al 5 per mille; ciò fatto, e passate le corde sotto di essa questa verrà sollevata con mezzi meccanici.

Esaminata ancora la cassa nel sottofondo se appena presenta segni di logoramento, essa verrà posta e chiusa in una cassa di imballo preventivamente preparata. Il trasporto verrà fatto sull'apposito carrello, coperto da telone cerato, quando la cassa non sia stata messa in imballaggio.

Avuti particolari riguardi per la manovra col feretro, la inumazione non ha bisogno di speciali prescrizioni. La tomba o la fossa rimasta vuota e scoperta dovrà pure essere disinfettata con l'acqua di calce, e con soluzione di creolina, e così tutto il terreno circostante ove possa avere avuto contatto il feretro e la terra che lo circondava. Speciale cura dovrà aversi per la disinfezione del telone cerato e per il carrello di trasporto. Tale disinfezione verrà fatta con soluzione di sublimato al 3 per mille. I necrofori, i custodi, gli affossatori e tutte le persone che direttamente e manualmente li coadiuvano, dovranno vestire un camice di grossa tela e berretto di uguale tessuto; alle mani porteranno guanti di gomma. Ogni indumento dovrà essere regolarmente disinfettato finito il servizio.

ART. 120

DIVIETO OPERAZIONI SU SALME

E' vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti a ridurre il cadavere entro contenitori di misura inferiore a quelle delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione. Il custode del cimitero è tenuto a denunciare al Sindaco chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del Codice Penale.

ART. 121
DIRITTI PER SERVIZI

Nei casi di estumulazione di salme autorizzate dal Sindaco per conto ed interesse di privati, saranno versate alla cassa comunale le somme di compensi per assistenza e opera del personale aggiornate da apposita deliberazione della Giunta Comunale.

CAPITOLO XI

ESECUZIONE LAVORI NEL CIMITERO

ART. 122
OBBLIGHI IMPRESE APPALTATRICI

I titolari delle imprese appaltatrici di servizi o lavori per conto del Comune e tutto il personale alle loro dipendenze, debbono attenersi alle norme disciplinari e tecniche contenute nel presente Regolamento e nei singoli capitolati d'appalto.

ART. 123
ESECUZIONE LAVORI PRIVATI

Per l'esecuzione di opere, nuove costruzioni, restauri, riparazioni di cappelle o tombe di famiglia, che non siano riservate al Comune, le ditte o imprese dovranno versare un deposito cauzionale a titolo di garanzia per eventuali danni a persone o cose del Comune o private, nonchè per l'occupazione temporanea di area per ponteggi, steccati, depositi di materiali, costruzione di baracche, consumo acqua, ecc...

L'ammontare di tali depositi è aggiornato da apposita deliberazione della Giunta Comunale. Alle ditte e imprese autorizzate all'esecuzione di lavoro per conto di privati, è

vietato svolgere nel cimitero azioni di accaparramento di lavori e di svolgere attività comunque scorrette.

Gli esecutori di lavoro per conto di privati sono responsabili per eventuali danni arrecati a persone o a cose del Comune o di terzi durante l'esecuzione dei lavori.

ART. 124

ACCERTAMENTO LAVORI ESEGUITI

Il rimborso del deposito di cui all'articolo precedente verrà effettuato al termine dei lavori dopo che:

- sia stata ripristinata ogni manomissione del terreno;
- siano stati riparati eventuali danni a monumenti o lapidi, piantagioni, viali, ecc...;
- siano stati liquidati eventuali danni a persone;
- sia stato provveduto al versamento dei corrispettivi per occupazione temporanea di area, consumo di acqua, energia elettrica, ecc...

Al termine dei lavori l'Ufficio Tecnico effettuerà un sopralluogo collaudo allo scopo di accertare se l'opera eseguita corrisponda ai requisiti ed alle caratteristiche indicate dal progetto.

Nel caso di difformità il Comune applicherà nei confronti dei trasgressori le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni per tali inadempienze, previa emanazione di apposita ordinanza del Sindaco nei confronti del concessionario per l'esecuzione delle opere necessarie per rendere la costruzione conforme alle prescrizioni stabilite nelle norme richiamate al comma precedente.

ART. 125

LAVORI APPALTATI DAL COMUNE

Nella costruzione di tombe o cappelle o loculi la ditta o l'impresa incaricata deve recingere lo spazio assegnato con assito di tavole, costruito a regola d'arte.

E' vietato occupare spazi attigui senza l'autorizzazione dell'Ufficio Comunale, in ogni caso la ditta o l'impresa ha l'obbligo di pulire e ripristinare il terreno eventualmente danneggiato.

ART. 126

DEPOSITO MATERIALI

I materiali occorrenti all'esecuzione delle opere devono essere introdotti il più possibile già lavorati e devono essere depositati nello spazio autorizzato.

E' vietato attivare sull'area concessa, laboratori di sgrossamento dei materiali e di costruire baracche.

Per esigenze di servizio si può ordinare il trasferimento dei materiali in altro spazio.

Nel corso dei lavori si farà in modo che, per i giorni festivi, il terreno adiacente la costruzione sia riordinato e sgombrato di terra, sabbia, calce, ecc...

ART. 127
USO DI MEZZI E DI MACCHINARI

I mezzi per il trasporto dei materiali non potranno rimanere nel cimitero che il tempo strettamente necessario per il carico e lo scarico.

Lungo i viali non potranno transitare che veicoli di larghezza tale da non causare guasti ai cordoni, alle cunette, alle piantagioni, ai monumenti o alle lapidi.

ART. 128
MATERIALI DI SCARTO

I materiali di scarto, ad eccezione della terra del cimitero che deve rimanere in loco, devono di volta in volta essere trasportati, a cura e spese dell'esecutore dei lavori, alle discariche o al luogo indicato dall'Ufficio Tecnico secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti, evitando lo spargimento di materiali sul suolo del cimitero o di imbrattare opere.

ART. 129
ORARIO DEI LAVORI

Le ditte e imprese e tutti gli esecutori di lavoro nell'interno del cimitero, per costruzione o riparazione di monumenti, di cappelle o loculi, devono osservare l'orario di apertura e chiusura del cimitero, previsto dal presente Regolamento.

E' in ogni caso vietato eseguire lavori nei giorni festivi, salvo particolari esigenze tecniche riconosciute dal Responsabile dell'Ufficio gestione cimiteri.

Quattro giorni prima della ricorrenza dei defunti e fino a 4 giorni dopo, è vietata l'introduzione e la posa di materiale per opere o anche solo di lapidi o monumenti individuali. Si dovranno in tale periodo sospendere tutte le costruzioni non ultimate e provvedere alla sistemazione di materiali, allo smontaggio delle armature e ponti, salvo diversa autorizzazione del Sindaco.

Soltanto per i lavori eseguiti dal Comune e dalle imprese appaltatrici, giustificati da necessità particolari e inderogabili di servizio, sarà consentito di non sospendere in detto periodo di tempo i lavori in corso.

CAPITOLO XII

ILLUMINAZIONE VOTIVA

ART. 130
RICHIESTA DEL SERVIZIO

Il servizio di illuminazione elettrica votiva che consta dell'allacciamento e dell'abbonamento, deve essere richiesto

dall'interessato agli uffici comunali in caso di gestione in appalto direttamente alla ditta appaltatrice.

ART. 131
DURATA DELL'ABBONAMENTO

La durata dell'abbonamento è di anni 5, prorogabile per tacito consenso, per uguale periodo, salvo disdetta da inviare a mezzo lettera raccomandata, almeno 3 mesi prima della scadenza. Ogni variazione dovuta a traslazioni, pur mantenendo inalterato il costo di abbonamento, implica la richiesta di un nuovo allacciamento.

ART. 132
TARIFFE

Le tariffe per l'allacciamento e abbonamento sono determinate annualmente con deliberazione della Giunta Comunale in relazione ai costi dell'energia elettrica, della manodopera e dei materiali impiegati.

ART. 133
REVISIONE CANONE

Nel caso in cui il servizio di illuminazione votiva elettrica sia appaltato, la ditta appaltatrice dovrà, entro il mese di novembre di ciascun anno, inoltrare domanda di revisione del canone di abbonamento e di allacciamento al Sindaco del Comune, dimostrando l'avvenuto incremento dei costi di energia elettrica, della manodopera e dei materiali impiegati, come indicato in apposito capitolato speciale d'appalto.

ART. 134
MODALITA' DI VERSAMENTO

Tutti i pagamenti devono essere effettuati dagli interessati presso la Tesoreria comunale se il servizio illuminazione elettrica votiva è gestito in economia. Se appaltato, il pagamento sarà effettuato direttamente alla ditta appaltatrice.

Il versamento del contributo fisso per l'allacciamento dovrà essere fatto in un'unica soluzione, prima della posa in opera degli apparecchi illuminanti unitamente alla prima rata di abbonamento. Le successive rate di abbonamento annuali dovranno essere versate previa presentazione della reversale che verrà recapitata a mezzo posta da parte dell'Ufficio comunale preposto, o con bollettino postale già predisposto dalla ditta appaltatrice. Ogni variazione d'indirizzo o di nominativo dovrà essere tempestivamente comunicata all'ufficio comunale preposto ed alla ditta appaltatrice del servizio. Unico riconoscimento dell'effettuato pagamento è l'apposita quietanza rilasciata

dalla tesoreria comunale o l'attestazione del versamento tramite bollettino postale.

ART. 135 INADEMPIENZE

Trascorso il termine utile indicato sulla reversale o sul bollettino postale, senza che l'interessato abbia provveduto al versamento del canone dovuto, il Comune o la ditta appaltatrice potrà, senza alcun preavviso, sospendere la fornitura della corrente o anche togliere l'impianto senza che l'utente possa avanzare alcuna pretesa di risarcimento danni. Il ripristino della corrente tolta per scadenza di contratto o per danni causati all'impianto dall'abbonato o per sua morosità, sarà accordato dopo un nuovo pagamento nella misura del 100% delle spese di allacciamento elettrico ed effettuato il rimborso di danni arrecati e, nel caso di morosità, provveduto al versamento delle rate non pagate.

ART. 136 ESECUZIONE IMPIANTO

Gli impianti sono eseguiti esclusivamente dal Comune o dalla ditta appaltatrice. Si intende che l'impianto riguarda soltanto l'installazione elettrica e cioè la posa in opera della conduttura di derivazione in cavetto fino al punto in cui dovrà essere applicato l'apparecchio illuminante. Oltre al cavetto di derivazione, sarà fornita anche la lampadina elettrica di voltaggio uniforme e il collegamento dei conduttori con l'apparecchio illuminante. Qualora l'utente desiderasse soluzioni speciali di impianto per cappelle o tombe di famiglia, la spesa di esecuzione inerente sarà a tutto carico dell'utente.

ART. 137 MODIFICHE AGLI IMPIANTI

Per qualunque modifica richiesta dall'abbonato ad un impianto esistente le spese inerenti saranno a carico dell'abbonato stesso e determinate dalla accettazione di preventivo di posa, che dovrà essere approvato e sottoscritto dall'abbonato prima dell'inizio dei lavori.

ART. 138 DOVERI DELL'UTENTE

E' fatto divieto all'utente di asportare o cambiare lampade, modificare o manomettere l'impianto, fare ad esse attacchi abusivi, cedere la corrente ad altri o fare altro che possa in qualunque modo, apportare variazioni all'impianto stesso.

I contravventori saranno tenuti alla rimozione di quanto illecitamente eseguito, salvo il risarcimento del danno

apportato e salvo l'eventuale azione civile o penale che da parte del Comune o dalla ditta appaltatrice dovesse essere promossa. E' prevista la facoltà di interrompere la fornitura del servizio e conseguentemente il contratto di utenza qualora l'utente dovesse compiere atti di vandalismo o abusi sugli impianti.

ART. 139

CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Il Comune o la ditta appaltatrice non assumono alcuna responsabilità per le eventuali interruzioni dipendenti dal fornitore della corrente elettrica, per guasti e danni causati da forza maggiore, per riparazioni alla rete di distribuzione, per disposizione limitativa dei consumi di carattere generale, o per altri casi di forza maggiore. In questi casi l'abbonato non avrà diritto a sospendere il pagamento della rata di abbonamento o rimborsi di sorta.

ART. 140

RECLAMI E SEGNALAZIONI

Ogni segnalazione o reclamo dovrà essere comunicato all'Ufficio comunale o alla ditta appaltatrice per iscritto. L'abbonato fatto reclamo, non ha diritto per questo di sospendere i pagamenti stabiliti. L'utente potrà chiedere la rescissione del contratto nel caso perduri la situazione che ha determinato il reclamo.

CAPITOLO XIII

NORME GENERALI DI VIGILANZA

ART. 141

SEPOLTURE PRIVATE FUORI DAL CIMITERO

Le costruzioni di cappelle private fuori dal cimitero, con i requisiti di cui all'art. 104 D.P.R. 285/90, sono autorizzate dal Sindaco previa deliberazione del Consiglio Comunale, sentito il Coordinatore Sanitario dell'ASL competente. Ogni spesa, compresa quella di ispezione tecnica, sarà posta a carico del richiedente l'autorizzazione alla costruzione. La tumulazione in dette cappelle è soggetta all'autorizzazione rilasciata dall'ufficiale dello Stato Civile e dal nulla-osta del Sindaco che lo rilascia dopo aver accertato che il defunto aveva diritto a ricevere la sepoltura nella cappella.

ART. 142

APPLICABILITA' DELLA TASSA DI CONCESSIONE

La tassa di concessione per la deposizione di salme nelle cappelle private è applicata nella stessa misura di quella prevista per le sepolture private esistenti nel cimitero.

ART. 143
GESTIONE DEL CIMITERO

La manutenzione, l'ordine e ogni altra attività gestionale del cimitero è affidata al responsabile del servizio di custodia e/o al custode che ne risponde al Sindaco che ha l'obbligo di vigilanza, mentre il Coordinatore Sanitario ne controlla il funzionamento nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e garanzia dell'interesse della salute pubblica.

ART. 144
ORARIO

Il cimitero sarà aperto al pubblico secondo le disposizioni del Sindaco comunale che saranno affisse all'ingresso del cimitero. E' ammessa l'installazione di cancelli automatici ad orario predeterminato, purchè omologati e che abbiano ottenuto il certificato di regolare esecuzione da parte del competente servizio dell'ASL.

ART. 145
DIVIETI D'INGRESSO

Le vetture, le biciclette, le automobili ed in genere qualsiasi veicolo potranno introdursi nel cimitero soltanto per servizio del medesimo. E' vietata l'introduzione di cani, o di altri animali anche se tenuti a catena od a guinzaglio, E' proibito passare attraverso campi comuni ed attraversare le fosse.

ART. 146
MANTENIMENTO VIALI E PARTI COMUNI

Il viale centrale, come i laterali, i sentieri, gli interstizi fra tomba e tomba, saranno tenuti nel miglior ordine; così nei campi comuni e nella zona delle fosse private l'erba sarà frequentemente estirpata o tagliata; quindi asportata.

Ogni coltivazione che non sia quella di semplici arbusti sempreverdi sulle sepolture particolari, è vietata in tutta l'estensione del cimitero.

ART. 147
CURA DELLE TOMBE

E' lasciata facoltà alle famiglie dei defunti tanto nei campi comuni, quanto nelle tombe private, di tenere con speciale cura le tombe medesime, le lapidi, le croci, i cippi, e.

Se questi però, per il tempo e per le intemperie, venissero a cadere, quando non possono più essere rimessi a posto, sarà cura del custode di ritirarli per essere distrutti od usati per costruzioni nel cimitero, qualora dietro avviso del custode non fossero ritirati o riportati dalle famiglie interessate entro un mese.

ART. 148
RIMOZIONE ORNAMENTI

Il Comune ha diritto a far rimuovere gli ornamenti anche provvisori e temporanei in generale, ogni qualvolta li giudichi indecorosi ed in contrasto con l'austerità del luogo; come pure di provvedere alla rimozione di quelli pericolanti, collocati sopra sepolture private abbandonate per incuria o per morte degli aventi diritto.

ART. 149
DIVIETO ASPORTAZIONE OGGETTI

Qualunque asportazione di materiali o di oggetti ornamentali dal cimitero è vietata, come è vietato asportare dal cimitero anche i semplici fiori, gli arbusti o le corone.

ART. 150
DANNI ALLE STRUTTURE CIMITERIALI

E' proibito recar qualsiasi danno o sfregio ai muri interni del cimitero o delle cappelle, alle lapidi, ecc., com'è proibito di eseguire qualsiasi iscrizione che non sia stata autorizzata dall'autorità comunale.

ART. 151
PRESENZA ALLE ESUMAZIONI STRAORDINARIE

Salvo che i parenti autorizzati, è vietato assolutamente a chiunque non appartenga all'autorità od al personale addetto od assistente per legge all'operazione, presenziare alle esumazioni straordinarie.

ART. 152
COMPORAMENTO DEI VISITATORI AL CIMITERO

Chiunque nell'interno del cimitero tenesse un contegno non conveniente, sarà, dal custode o da altro personale del cimitero o di Polizia Urbana, diffidato ad uscire immediatamente ed anche, ove occorra, accompagnato. Fatto questo, restano salve ed impregiudicate le conseguenze contravvenzionali e penali ai sensi di legge.

ART. 153
CUSTODIA

La custodia del cimitero è affidata ad un dipendente del Comune con mansioni di custode, che risponde del servizio al Sindaco ed al Coordinatore Sanitario dell'ASL responsabile del funzionamento del cimitero stesso.

ART. 154
INCARICHI SPECIFICI CUSTODE

Il custode del cimitero, come tale, è incaricato dell'esecuzione del presente Regolamento per la parte che riguarda la sorveglianza, la nettezza, la conservazione del medesimo, nonché la tenuta dei registri. Custodisce la chiave della porta del cimitero, nonché controlla l'efficienza dei cancelli automatici eventualmente installati.

ART. 155
MANSIONI DEL CUSTODE

Il custode del cimitero deve:

1. dare le necessarie assistenze e prestazioni per le autopsie ordinate dall'Autorità Giudiziaria;
2. segnalare tutti i danni e le riparazioni che si rendessero necessarie tanto alla proprietà comunale che alle concessioni private;
3. curare personalmente l'ordinaria manutenzione di tutte le opere di muratura di proprietà comunale;
4. curare la nettezza dei viali, sentieri, e degli spazi fra le tombe;
5. curare la pulizia dei portici dei locali ed in generale di tutto il cimitero e tenere la copia delle chiavi delle cappelle private;
6. provvedere alla regolare disposizione delle fosse, dei cippi, croci, ecc.;
7. tenere la regolare registrazione di tutti i morti che verranno sepolti ne' permettere che avvenga il seppellimento senza che gli venga consegnato analogo permesso con i documenti prescritti a seconda del caso;
8. eseguire gli sterri nelle misure prescritte e provvedere alle sepolture delle salme;
9. speciale incarico del custode è quello delle tumulazioni ed esumazioni dei cadaveri;
10. garantire la sicurezza e la buona conservazione di quanto esiste nel cimitero;

11. interessa il Coordinatore Sanitario dell'ASL per tutte le necessità di ordine sanitario eseguendo tutte quelle operazioni che questi gli impartirà.

ART. 156
DIVISA E CONTEGNO

Il custode e/o gli operai addetti ai lavori nel cimitero hanno l'obbligo di indossare in servizio la divisa e/o la tenuta da lavoro fornita dal Comune. E' fatto obbligo di tenere un rispettoso contegno che il luogo e la funzione richiede.

CAPITOLO XIV

CONTRAVVENZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

ART. 157
SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

Le contravvenzioni al presente regolamento sono punite, quando non costituiscono reato più grave, con l'ammenda stabilita dall'art. 10 legge 24.11.81, n. 689.

ART. 158
RICHIAMI

Per quanto non espressamente indicato, si richiamano le norme contenute nel Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10.09.1990, n. 285 e nel T.U. delle Leggi Regionali in materia di Sanità (L.R. 30/12/2009 n. 33) e nel Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali (R.R. 09/11/2004 n.6) e successive modifiche.

ART. 159
ESECUTIVITA'

Il presente Regolamento entrerà in vigore subito dopo la sua esecutività e pubblicazione ai sensi di legge.